

Trasformazione silenziosa

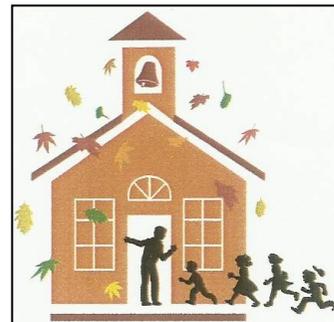
Il primo miracolo di Gesù fu la semplice acqua versata in giare di pietra. Per quanto ne sappiamo, Gesù non rimescolò l'acqua, non toccò le giare e non pregò ad alta voce. Si limitò a chiedere ai servitori di servire l'acqua a tavola.

Versandola, essi scoprirono che era stata trasformata in vino. L'autore racconta che con questo miracolo Gesù "rivelò la sua gloria" ai discepoli.

Che cosa videro i discepoli di così glorioso? Videro che alla presenza di Cristo avvengono delle trasformazioni. La semplice acqua diventa vino.

Un simile miracolo di trasformazione silenziosa avviene anche nelle nostre vite. Se cerchiamo la presenza di Cristo meditando sulle Scritture e pregando, lo Spirito Santo ci trasforma gradualmente per assomigliare di più al Signore. Quando serviamo con obbedienza, possiamo diventare maggiormente simili a Gesù. Le nostre vite ordinarie diventano straordinarie.

(da "Il Cenacolo", anno 2017)



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 17 - Anno XXXVII - 30/Aprile/2017 - diffusione interna - fotocopie

Parola e silenzio

Facciamo silenzio
prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola.

Facciamo silenzio
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio
la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio
prima di coricarci,
perché l'ultima Parola
appartiene a Dio.

Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.

(Dietrich Bonhoeffer)



**Auguri
di
Buon Compleanno**

Questo mese hanno
compiuto gli anni:

- Roberto Nuzzolese
Il 25 aprile
- Francesco Loiodice
Il 26 aprile
- Ruggiero Lattanzio
Il 28 aprile

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 3 Maggio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio
su Giobbe

Giovedì 4 Maggio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

Venerdì 5 Maggio - Ore 19

Incontro da concordare

DOMENICA 7 Maggio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola Domenicale
e

CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE



Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio.

(Colossesi 3,1)

L'apostolo non mette in dubbio che i suoi lettori siano da comprendere come resuscitati con Cristo, non già in un evento dopo la morte, ma sin da ora come per una caparra del compimento che si realizzerà pienamente in futuro. A partire dalla premessa, che ha come base solida la resurrezione di Cristo e l'opera salvifica che da quella resurrezione si spande sulle persone credenti, è possibile fare un discorso tra cristiani. La frase diventa più chiara se la leggiamo: Poiché siete stati resuscitati con Cristo, cercate... Un tale invito sarebbe fuori luogo e del tutto incomprensibile per chi non è credente in Cristo, mentre è del tutto in linea con la fede di chi sa di essere in Cristo.

Sin dall'inizio della predicazione apostolica l'essere in Cristo è stato contrassegnato dal ravvedimento, dalla confessione di Gesù come Signore e salvatore e dal battesimo (Atti 2,37s), nonché dall'osservanza della parola del Maestro (Matteo 28,19s) e nel vivere la comunione fraterna e sorerna (Atti 2,42ss). Ora l'apostolo invita chi è già in Cristo a guardare oltre, in alto. A noi e a quanti si confessano uniti a Cristo è richiesto di cercare «le cose di sopra», quelle che si illuminano della luce del Cristo glorificato. Senza dimenticare l'orrore della croce, eppure luogo della nostra salvezza, c'è spazio per uno sguardo e una ricerca che si lascia nutrire di realtà nuove, che non fanno parte di questo mondo, ma appartengono al mondo che la resurrezione di Cristo ha aperto. Sarà la contemplazione e la ricerca di quella realtà nuova che metterà le ali ai nostri passi, guiderà le nostre scelte e illuminerà il nostro cammino di una luce nuova.

Salvatore Rapisarda (Riforma, Un giorno una parola)



Un giorno, un papà di una famiglia agiata decise di portare il suo unico figlio ad un soggiorno in campagna con il fermo proposito di far vedere al suo erede come erano fortunati rispetto a persone così semplici e povere. Trascorsero un giorno ed una notte ospiti di una famiglia di umili e poveri contadini presso una piccola fattoria.

Al loro rientro il papà domandò al figlio:

Come è stato il viaggio?

– Molto buono, papà!

Hai visto come vivono le persone povere?

– Sì.

E cosa hai imparato, figlio mio?

– Ho visto che in casa nostra abbiamo due cani e loro ne hanno quattro. Noi abbiamo una piscina che occupa mezzo giardino e loro hanno un ruscello di cui non si intravede la fine. Noi abbiamo un portico coperto e illuminato dalla luce elettrica e loro hanno le stelle e la luna. Il nostro giardino finisce nel portone di ingresso e loro hanno un intero bosco.

Per concludere, davanti allo stupore del padre, aggiunse:

– Grazie, papà, per farmi vedere quanto "poveri" siamo!

Tutto quello che abbiamo dipende dal modo con cui lo vediamo. Se siamo pieni dell'Amore di Dio, non ci manca nulla; se siamo pieni di orgoglio e presunzione, non ci basta mai quello che abbiamo.

Autore ignoto